

ABSTRACT TESI DI LAUREA MAGISTRALE

LA MISURAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE: METTERE A SISTEMA IL VALORE ECONOMICO E SOCIALE GENERATO DAGLI ENTI DEL TERZO SETTORE. UNA SFIDA (IM)POSSIBILE?

Oggi giorno la sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti del benessere sociale è cresciuta notevolmente, riportando in auge un dibattito senza soluzione di continuità: se l'economicità delle prestazioni realizzate e la socialità debbano considerarsi un ossimoro oppure se, viceversa, possano coesistere. L'elaborato si articola in quattro Capitoli e propone una riflessione sulle modalità che rendono possibile discuterne.

L'approccio seguito nel Capitolo I vuole indagare l'origine del binomio economicità-socialità nella pregressa relazione tra etica ed economia, da cui discende l'odierna Responsabilità Sociale dell'impresa capitalistica, alla quale si accompagna la nuova frontiera della Responsabilità civile dell'impresa sociale che, nell'ambito degli Enti del Terzo settore, costituisce qui oggetto di studio.

Pertanto segue, nel Capitolo II, un approfondimento sul documento del bilancio sociale nell'impresa capitalistica e nell'impresa sociale, quale strumento di rendicontazione e di *governance* in grado di quantificare l'impegno sociale delle aziende e che si accompagna al bilancio ordinario d'esercizio.

D'altra parte, essendo il bilancio sociale un documento principalmente descrittivo, si è scelto di dedicare il Capitolo III alla valutazione dell'impatto sociale generato dagli Enti del Terzo settore, in conseguenza della recente evoluzione normativa in materia e anche in ragione del ruolo da questi assunto attraverso l'erogazione di beni e servizi di pertinenza del *welfare state* ma che oggi non sono supportati dal bilancio pubblico. In questo contesto la valutazione dell'impatto sociale racchiude l'ambizione di stimare, o meglio, di misurare che cambiamento sociale, oltre che economico, è stato ravvisato dagli *stakeholder*. Rispetto al bilancio sociale si tratta di un *plus*, un traguardo nuovo che intreccia l'Agenda europea per il 2030 e che oltrepassa l'ormai obsoleto indicatore macro-economico del PIL, ponendosi obiettivi di sostenibilità non solo economica, ma anche sociale.

Infine il Capitolo IV contiene, insieme all'analisi della programmazione dei costi e proventi spendibili, il report quinquennale SROI de L'Approdo, casa famiglia per minori in difficoltà di Spes contra Spem, impresa sociale avente veste giuridica di cooperativa sociale attiva a Roma dal 1991. L'indicatore micro-economico *Social Return On Investment* traduce in termini monetari tante storie di cambiamento economico-sociale del 2015-19, auspicando, per il futuro, un percorso nuovo in cui l'economicità includa sempre più l'innovazione sociale, una sfida che diviene pertanto possibile

come dimostrano Hilal, ex kamicaze a Herat oggi pasticciere, Karim, profugo della guerra civile in Libia, adesso cuoco e tanti altri ancora.

A tal proposito, l'analisi SROI evidenzia come il Comune di Roma possa considerarsi, seppure in qualità di beneficiario indiretto rispetto ai minori, il soggetto maggiormente interessato dall'impatto positivo de L'Approdo. Ciò tenuto presente che l'ente locale rappresenta il principale finanziatore dei servizi socio-educativi della casa famiglia, in ottemperanza al principio della "sussidiarietà verticale" sancito dalla Costituzione italiana. Pertanto, come dimostrato nel report SROI, l'*outcome* sui beneficiari e sugli altri portatori d'interesse de L'Approdo produce effetti dapprima sul Comune di Roma che è, insieme ai municipi, l'ente locale più vicino alla struttura e poi, "a cascata", addirittura sullo Stato. Infatti se, in assenza dell'attività di Spes contra spem, il Comune di Roma fosse costretto a provvedere con le sole proprie strutture e finanze all'erogazione del servizio per i minori, sosterebbe costi in misura più elevata, rendendo difficile, se non impossibile, il raggiungimento dell'obiettivo di prosperità inclusiva sul territorio. Inoltre, con riferimento all'impatto positivo de L'Approdo sull'ente locale si devono considerare, tra gli altri: la riduzione della criminalità minorile e l'integrazione lavorativa dei minori, con conseguente contribuzione al sistema fiscale italiano. Tuttavia il sostegno economico-finanziario dell'ente locale non è sufficiente al mantenimento delle case famiglia che, come l'Approdo, si trovano ad operare fisiologicamente in "disavanzo programmato" e a sostentarsi coi soli atti di liberalità, dal momento che l'apparato burocratico dello Stato italiano paralizza l'erogazione delle risorse per i minori, rendendola spesso un processo complicato e sproporzionato rispetto alle esigenze di queste strutture.

In conclusione l'analisi proposta vuole auspicare modelli di integrazione territoriale basati su una rinnovata collaborazione tra istituzioni locali ed enti della società civile impegnati in obiettivi di sviluppo sostenibile. Il Presidente di Spes contra spem, Luigi Vittorio Berliri, all'indomani della festa conclusiva dello scorso 23 Settembre del centro estivo istituito in favore di minori ed adulti a Castelporziano, ha deciso di scrivere così al Capo dello Stato Sergio Mattarella per sollecitare il Comune di Roma e la Regione Lazio a fornire le risorse economiche necessarie al mantenimento delle case famiglia. *"Presidente serve un suo cenno perché ci siano le risorse economiche necessarie affinché nessuno, sia abbandonato di fronte alle difficoltà. Senza di queste tante case famiglia saranno costrette a chiudere, perché così ci è davvero impossibile proseguire. Ma siamo certi, con Lei, che: questo non avverrà"*.